

**Beppino Englaro**  
«La Chiesa non può  
impormi i valori»  
*Scontro sulla clinica  
Il Dell'oggi al Senato*



alle pagine 4 e 5  
Beppino Englaro

**NELLO SPORT**  
2ª Divisione  
**Catanzaro  
e Vibonese  
pari con rissa** La Juve torna seconda



La Calabria  
dei giovani  
di ALESSANDRO CHIAPPETTA  
*SI DICE sempre che i gio-  
vani siano bravi, che ab-  
biano entusiasmo, forza e  
voglia di fare. Poi però  
quando provano a fare le  
cose sul serio trovano  
quasi sempre un muro sul  
quale andare a sbattere il  
continua a pag. 28*

Intervista al Quotidiano del senatore e giuslavorista sul progetto formativo regionale

## Stage, Ichino contro i tre rettori

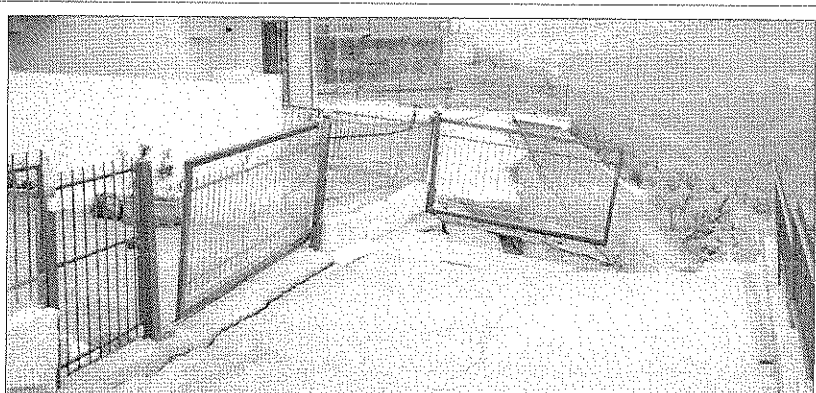
«La loro lettera mostra una chiusura difensiva poco educativa»

HA sottolineato le incongruenze del programma di stage del consiglio regionale per i migliori laureati. In scritto a Lotiero e a Bova per chiedere loro di rivedere il progetto, allineando reazioni piegate, l'ultima quella dei tre rettori degli atenei della regione e ora, in un'intervista al

«Quotidiano» spiega chiaramente la sua posizione sulla questione. Il senatore del Pd e giuslavorista di fama Pietro Ichino non usa mezzi termini. Loro, tra i tanti, è l'aspetto che lo indigna di più.

«La totale mancanza di capacità autocritica dei rettori. La lettera che mi hanno scritto mostra una totale chiusura difensiva. Un esempio assai poco educativo per gli studenti calabresi».

ANDREA QUALTIERI  
a pagina 9



La Irana a Mendicino, dove cinque famiglie sono state evacuate (foto Tosti)

## Frana la terra sotto le case

Otto famiglie costrette allo sgombero a Mendicino, nel Cosentino

R. ANDROPOLI, M. CLAUSI, M.F. FORTUNATO, B. LONGO, F. MOLLO e FRANCESCO REDA alle pagine 6, 7, 16 e 17

## La lettera I giorni dell'incubo in Ruanda

Pubblichiamo la lettera di un prete italiano, missionario in Ruanda, indirizzata agli amici di un'associazione di Reggio. Il suo è un grido di dolore per il dramma che da anni vive il Paese africano.

AMICI cari,  
è da giorni che tento buttare giù qualche cronaca di queste settimane. Il materiale non manca: le piccole avventure scolastiche, i casi di letargia sempre più diffusa fra i miei scolari, le loro capacità oratorie; poi avevo da suggerirvi anche una ricetta per fare fortuna: garantiti da un medico di qui, a base di oli di pipistrello e Ave Maria. Volevo raccontarvi di come lentamente sto iniziando un'altra serie di piccole attività. Ma, vedete, non ce la faccio.  
continua a pagina 13

**Seminario**  
di Franco Dionesalvi  
*Ricerche*  
AVEVA fatto clamore una ricerca condotta sui pazienti curati con fago-puntura, che concludeva che con quella tecnica funziona solo la suggestione, non conta dove infilati gli aghi. Ora un'altra ricerca, altrettanto scientifica, ha raggiunto risultati opposti: fago-puntura funziona meglio dei farmaci, e non c'entra la suggestione ma il più accurato rapporto fra terapeuta e paziente. Dovremmo capire che il bianco e il nero non ci sono mai, c'è piuttosto una vasta gamma di toni intermedi. E ricordarci, in questo tempo di assolutismi di operetta.

Giallo a Staiti, nella Locride. La tragedia si è consumata nella tarda serata di ieri. Forse un omicidio-suicidio

## Trovati morti un pensionato e la badante rumena

Falime  
www.falime.it  
20-21 Marzo 2009 - Capote Geodetiche  
Città di Cosenza  
vecchio mare del Capo

GIALLO a Staiti, nella Locride. Un pensionato, Giuseppe Tossano, 71 anni, e la sua badante rumena sono stati trovati morti nella tarda serata di ieri.  
P. LOMBARDO a pagina 11  
Crotone  
Carcere  
duro  
per il boss  
Russelli  
ANASTASI a pagina 11

VUOI DIVENTARE  
UN ASSO DELLO SPORT?  
I.P.S.I.A. "G. Marconi"  
Cosenza e Montalto Uffugo  
0984 481317 / 931137  
...ALLA PROSSIMA PUNTATA...



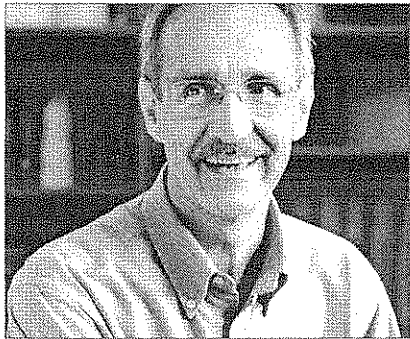
Intervista al senatore del Pd critico per l'iniziativa del consiglio regionale

# Stage, Ichino: «Gravi irregolarità»

## Critiche ai tre rettori: messaggio poco educativo

di ANDREA GUALTIERI

COSENZA - La sua ultima battaglia si chiama flexsecurity ed è un progetto di legge per istituire un nuovo regime di protezione del lavoro. Ma Pietro Ichino, giustorista di fama assoluta, bersaglio dichiarato delle Brigate rosse, editorialista del Corriere della Sera e senatore del Pd, è riuscito a sciottere anche il dibattito calabrese. Il suo intervento sul programma stage, poi ribattezzato "superstage" o "stage da cervello", ha denunciato il perpetrarsi di un antico e mai superato difetto delle politiche del lavoro praticate da decenni nel Mezzogiorno. E dice che il Consiglio regionale aveva presentato come un vanto il progetto che metteva a disposizione dei laureati più qualificati 6 milioni di euro per 250 voucher formativi, ciascuno per l'importo di mille euro al mese per 24 mensilità. Un programma che prevede 1.500 ore di formazione a anno impartite dalle università e una serie di tirocini teorico-pratici presso enti pubblici calabresi che abbiano dato la loro disponibilità. Ai termini di questo percorso che viene definito "di alta formazione" e che è seguito in tutte le sue fasi dagli alunni è raccontato nel Consiglio regionale, a ciascun partecipante verrà riconosciuto un credito formativo accademico analogo a quello assegnato per un master di secondo livello. «Offriamo un'opportunità ai giovani, sosteniamo il sistema universitario e ci sforziamo di migliorare la qualità dei servizi della pubblica amministrazione», ha dichiarato gonfiando il petto il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Bova. Niente affatto. Se, secondo Ichino, in un'interrogazione parlamentare, il senatore ha sottolineato una serie di incongruenze.



Pietro Ichino

supposti per una rivitalizzazione, al termine del biennio, di "sanatorie" con stabilizzazione in soprannumero rispetto agli organici delle amministrazioni pubbliche ospitanti». E poi, ancora: se lo scopo è far acquisire ai giovani capacità di amministrazione innovativa, perché, chiede Ichino, mandarli «presso amministrazioni pubbliche che di tale innovazione non posseggono né il know-how né alcuna esperienza»? Ma il giustorista non si è fermato alla denuncia: ha scritto a Loiero e a Bova per invitarli a rivedere il progetto. Attraverso una serie di reazioni piccate. L'ultima è quella dei rettori dei tre atenei calabresi. Giovanni Latore, Francesco Costanzo, Massimo Giovannini che hanno scritto una lunga lettera nella quale specificano che non spettano loro «valutazioni politiche», ma poi difendendo l'iniziativa con la quale ai corsisti sarà consentito di fare un'esperienza di lavoro» e le amministrazioni si gioveranno di esperienze qualificate. Ichino però non demorde, nella convinzione che la durata massima degli stage, «lungi dall'incrementare la professionalità dei giovani interessati, hanno l'effetto di male orientarli nel mercato, al contempo disincentivando la ricerca seria da parte loro di un'occupazione produttiva».

**Senatore, dopo la sua critica al programma stage sono arrivate risposte dalle istituzioni regionali, da alcuni dei ragazzi e adesso pure dalle università: è è qual-**

**cuno che le ha scritto qualcosa di avvincente?**  
«Sì, uno degli stagisti, ho pubblicato sul mio sito la sua lettera, che esprime il quadro idilliaco tracciato dai vertici politici e accademici. Il mittente mi ha chiesto di non pubblicare il suo nome: ma ho parlato con lui a lungo per telefono. Ho anche ricevuto altri messaggi, alcuni riservati, altri con autorizzazione a pubblicarli, dove si raccontano i casi di sperpero di fondi in attività di formazione del tutto male impostate».

**Da chi? Che ossa dicono?**  
«Ho pubblicato sul mio sito proprio ieri la lettera di un professore della Facoltà di Medicina di Catanzaro che denuncia gli sprechi assurdi generati da un'altra legge regionale, oltre che dalla committenza su autorità accademiche e autorità politiche».

**Alcuni stagisti si sono sentiti offesi dalle sue critiche.**  
«Questo mi dispiace: non ho mai inteso offendere nessuno. Ma sento il dovere di denunciare una irregolarità grave: la durata doppia degli stage rispetto al limite posto dalla legge nazionale; e la contraddizione evidente tra l'oggetto dello stage - ovvero l'innovazione amministrativa - e i luoghi dove esso si svolge, dove di innovazione per lo più non vi è traccia. Invece di sentirsi offesi da me per queste denunce, gli stagisti interessati dovrebbero sentirsi ingannati e fuorvianti dalla Regione e dall'Università, traditi nelle loro legittime aspettative di acquisizione di capacità professionale».

**Bova ha taciuto le sue tesi di «superficialità», rivendi-**

### LA LETTERA

## «Esempio di sperpero di denaro pubblico»

Caro Prof. Pietro Ichino, sono vicino a Lei perché la considero un uomo libero, che dice come pensa di tutto e di tutti. La mia solidarietà non è tanto per le minacce da lei ricevute (ogni riferimento a questo episodio potrebbe essere riduttivo della stima che ho per lei). Anche i rettori delle tre Università calabresi nella lettera di risposta hanno fatto riferimento a questo episodio, affermando che avrebbero potuto risparmiare: la loro risposta sarebbe stata più incisiva, se avessero riportato esempi di vantaggi concreti dei corsi attivati. Mi riallaccio allo sperpero di denaro pubblico da parte degli Amministratori (Politici), complicità delle Autorità accademiche, in base a una legge regionale "Progetto di azzeramento dei deficit formativi". In base a questa legge nel periodo settembre-ottobre 2008 sono stati attivati 20 corsi di azzeramento dei deficit formativi per tutor di aula, con compiti non ben definiti, per un importo lordo mensile di 2.500 (un contratto di 2 mesi per 5.000). Il bando è ancora pubblicato nel sito della mia Università. In aggiunta sono stati banditi sempre per lo stesso periodo anche corsi di azzeramento dei deficit formativi di Italiano e comprensione verbale (8 docenti per 480 ore a Medicina); 6 docenti per 400

ore a Giurisprudenza. Naturalmente in questi 2 mesi non mancano corsi di inglese, informatica, latino. Quanto dico può essere verificato più dettagliatamente, leggendo il bando e i contratti, che per la trasparenza sono pubblicati sul sito. È possibile che in 2 mesi di corso uno studente colma i deficit formativi nella lingua italiana? e nella lingua inglese? Il corso di inglese, al primo anno del corso di laurea, non inizia da zero? Capirei due mesi a Londra, con un corso intensivo, ma non due mesi non a tempo pieno e con docenti molto probabilmente nemmeno di madrelingua!

Questi miei righe sono stati per me uno scambio di opinioni, direi un togliermi un peso, dal momento che ho trovato lei, che per primo ha criticato pubblicamente il modo come è speso denaro pubblico in Calabria. Non le chiedo di non rendere pubblica questa mia lettera, faccia come meglio ritenga opportuno.

Chiedo scusa se le ho rubato del tempo, voglia accogliere i miei più cordiali saluti.  
**Prof. Giuseppe Parlato**  
Ordinario di Chimica applicata alle Scienze Biomediche  
Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università di Catanzaro

**dicando che i soldi per gli stage non sono stati ricavati dal Fondo Sociale Europeo ma da un profondo intervento sui costi della politica regionale».**  
«I fondi per questa iniziativa vengono, per metà, dal Fse. Questo si espone a controlli e sanzioni, se quei fondi risultano utilizzati in modo distorto rispetto alle finalità per cui sono stati stanziati».

**Al presidente Loiero lei ha risposto di essere disponibile per contribuire «a raddrizzare, come è forse ancora possibile, un'iniziativa concepita male. Qualcuno la ha poi contestata».**  
«No, Nessuno. Interventando in Senato, lei ha detto che iniziative come il programma stage «allimentano il circolo vizioso del mercato del lavoro meridionale». Da dove si dovrebbe partire, invece, per spezzare questo meccanismo?»

«Sul terreno della formazione professionale superiore, la strada maestra consiste nell'invitare gli allievi la dove le esperienze più avanzate si compiono, dove si trova il

know-how più sofisticato. Ogni mese di formazione, in questo modo, costa molto di più, certo; ma in un tempo molto minore si imparano infinitamente di più di quanto impareranno gli stagisti in 24 mesi restando a un passo da casa. Con lo stesso costo complessivo si potrebbero ottenere risultati molto migliori».

**Mandare i laureati più qualificati a studiare l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni calabresi non risultano brillare in questo senso: lo ritiene un peccato di presunzione o pensa sia sintomo di altro?**

«È un peccato di assistenzialismo e di pressapochismo politico-amministrativo. Quello che stupisce è che anche gli atenei stiano a questo gioco. E ne escono molto male».

**Tra i tanti aspetti che lei ha contestato di questa vicenda, ce n'è uno che la indigna più degli altri?**

«Sì, la totale mancanza di capacità autocritica dei tre rettori. La lettera che mi ha scritto mostra una totale chiusura difensiva. Un esem-

pio assai poco educativo per gli studenti calabresi. L'Università dovrebbe saper essere la coscienza critica del Paese: qui, invece, sa essere soltanto lo specchio. Non che ciò non accada anche altrove, beninteso».

**Il programma stage è stato concepito da una maggioranza legata al suo stesso partito, il Pd. Le ha creato maggiore amarezza questo aspetto o il fatto che dopo la sua denuncia non si sia fatto avanti nessuno, nemmeno dai banchi dell'opposizione regionale, per condividere la sua battaglia?**  
«Non cercavo alleanze trasversali. Certo, il silenzio dell'opposizione regionale è impressionante: dà la misura della gravità del problema politico calabrese. Quanto all'altro che la mia denuncia si sia appuntata contro un programma concepito e attuato dal mio stesso partito, questo corrisponde a un impegno preciso che ho assunto verso i miei lettori ed elettori quando ho accettato la candidatura al Parlamento: continuare a dire tutto quello che penso, senza chiedermi se questo giovi di più alla mia parte politica o a un'altra. Quello che conta è che giovi al mio Paese».

### Giovani traditi dalla Regione

Il senatore ha sottolineato una serie di incongruenze. Prima, la legge Triù del 1997 ha fissato in 12 mesi la durata massima degli stage, consentendo una durata di 24 mesi soltanto per i portatori di handicap e i migliori laureati calabresi non risultano essere tutti portatori di handicap, ha commentato. Secondo: la strategia europea per l'occupazione propone che la priorità di destinazione dei fondi regionali la creazione di nuovi posti di lavoro effettivi (e invece con questo programma «si creano i pre-

### IL CASO

## Dovrà assumere 29 ex portaborse idonei e pagare gli arretrati

# Concorso, condannato il Consiglio

di ADRIANO MOLLO

REGGIO CALABRIA - Non finisce di sorprendere il "concorso" indetto dal consiglio regionale nel 2001 che stabilizzò decine di famihari dei consiglieri regionali e funzionari di partito dell'epoca. Il Giudice del lavoro di Catanzaro con una sentenza che farà molto discutere e depositata un mese fa, ha condannato il consiglio regionale ad assumere gli idonei (ventinove persone) e a pagare la retribuzione dal 10 dicembre 2004 fino alla costituzione del rapporto di lavoro commisurato per ogni categoria di assunzione, e al pagamento degli interessi. Una doccia fredda per il Consiglio che ora dovrà mettere mano a un vicenda diventata uno scandalo nazionale.

La sentenza è arrivata dopo una dura battaglia giudiziaria da parte degli idonei ma esclusi dalla stabilizzazione perché, si disse, non erano posti disponibili nella pianta organica. Motivazione che venne meno quando il consiglio regionale, invece, decise di dare il via a un concorso per 170 persone ed esplicitò proprio in questi mesi. Ciò ha consentito ai 29 idonei di presentare ricorso e vincerlo, aiutati anche dalla circostanza che il legale nominato dall'avvocatura regionale all'udienza, stranamente, non era presente.

La legge 25, approvata il 29 ottobre del 2001, è un'integrazione della legge 8 del 1996, che ha dato la possibilità a tutti i collaboratori dei gruppi consiliari in servizio fino alla data di approvazione della legge e a quelli che avevano un rapporto per almeno 4 anni nella struttura speciale dell'ufficio di

presidenza, di essere assunti previo concorso interno. Risultarono idonei in 132 ma ad essere assunti furono solo 88. Lo scacco dallo scoppio quanto vennero pubblicati i nomi degli assunti, quasi tutti parenti stretti dei consiglieri regionali del tempo per il centro-destra, e molti funzionari di partito per il centrosinistra. Sulla vicenda si scatenarono i media nazionali con inchieste giornalistiche anche televisive che misero alla berlina i protagonisti e la classe politica calabrese.

A distanza di anni, come si vede, il caso è tutt'altro che chiuso, pare che l'ufficio di presidenza del consiglio regionale abbia attivato la giunta regionale per presentare ricorso tramite l'Avvocatura. Mentre dagli ottantasei assunti, si sono quasi perse le tracce negli uffici del Consiglio.

**Libero.it**  
Trovi nella "Copertina" nel Registro Civico in tutti i portali online, in tutti i negozi e Consiglieri per le Regioni Calabria e Basilicata che operano con i seguenti compiti e responsabilità nella regione:  
- In fase di accoglimento delle richieste di vendita nella propria area di competenza e coordinamento attivando al raggiungimento di una quota di vendita stabilita in base agli obiettivi contenuti nel proprio Documento Commerciale contestualmente i rapporti con i venditori della clientela, alla elaborazione della vendita e delle sue attività promozionali e promozionali alla recupero e promozione di offerte, commerciali e pubblicitarie di rilievo e fornitura di particolari qualità di servizio e tutto quanto concerna la vendita delle loro e di altri prodotti.  
- I candidati ideali possiedono una pregressa esperienza nella vendita di servizi, con alta capacità organizzativa e una buona produttività, affidano il loro futuro a un'attività commerciale, sono disponibili, disponibili, metodici.  
- Comprensione il proprio business, conoscenza informatica.  
- Offerta training gratuito - altissimo provvigioni.  
**E-mail: iantornoantonio@libero.it**  
**Tel. 0984/837828**

Ichino replica ai rettori diffondendo una lettera ricevuta da un ragazzo che fa parte dei "cervelloni"

# Superstage, la denuncia: «Non ho imparato niente»

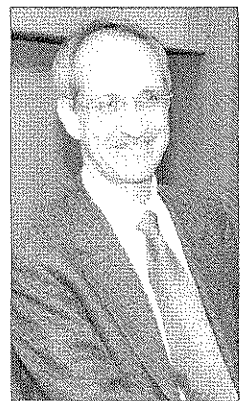
di ANDREA GUALTIERI

PIETRO Ichino non risponde alla lunga lettera con la quale i tre rettori delle università calabresi si sono schierati in difesa dei "superstage" promossi dalla Regione. Sul sito del giurista e senatore Pd appaiono poche, lapidarie, parole: «I tre Rettori delle Università della Calabria difendono l'iniziativa regionale. Ma la testimonianza diretta di un giovane interessato all'iniziativa li contraddice clamorosamente, spiegando come stanno andando realmente le cose». Dopo l'interrogazione parlamentare e lo scambio di lettere con il governatore Loiero e il presidente del Consiglio regionale Bova, stavolta lo studioso e avvocato milanese sceglie quin-

di non rispondere direttamente. La lettera dello studente (che Ichino sceglie di tutelare con l'anonimato, rimuovendo la firma in calce al documento) è comunque molto dura: «Completerò domani il mio periodo di formazione iniziale presso l'università. Sa che cosa è stato? Una serie di lezioni rapidissime e approssimative di Diritto amministrativo, Economia, Politiche comunitarie e quanto altro. Inutile dirle che si è trattato di una formazione molto scadente. Sa come viene effettuata la verifica delle conoscenze che si sono eventualmente acquisite? Tramite un questionario a risposte chiuse che ci viene fornito prima e che naturalmente viene compilato "collettivamente". Questo per evitare l'imbarazzo di no-

strare un'evidente impreparazione». Il bilancio che il ragazzo trae è impietoso: «Cosa vale per me questa formazione? Niente. Vale qualcosa fuori della Calabria? No, credo proprio di no. E certo non sarà più formativa l'esperienza che farò nell'ente». In questo senso viene citata anche la replica che Ichino aveva rivolto al presidente Bova: «Qualche giorno fa lei ha proposto di farci andare all'estero - scrive il giovane "cervellone" al senatore -. Sarebbe un'ottima idea. Peccato che proprio in queste ore il Consiglio regionale sta procedendo ad assegnarci alle diversi sedi, ignorando la sua interrogazione o utilizzando dei criteri di assegnazione delle sedi su cui vi sono tanti dubbi e dietro i

quali, forse, molti favori. Io sono stato assegnato a un ente senza sapere ancora cosa andrò a fare». Per discutere dell'attribuzione dei ragazzi agli enti pubblici calabresi, in realtà, solo domani si riunirà l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale che ha convocato anche i docenti che nelle tre università si stanno occupando degli stage. Nel giorno scorsi, infatti, a Reggio Calabria era sorta una nuova causa di imbarazzo attorno al progetto, quando nell'ateneo si era proceduto con una assegnazione pubblica degli incarichi che da palazzo Campanella si sono affrettati a definire illegittima. Nell'incontro di domani, a questo punto, dovrebbe essere fatta chiarezza. Almeno su questo aspetto.



Pietro Ichino

Ciclo di iniziative dell'Ufficio scolastico regionale sui nuovi meccanismi di iscrizione

# Scuola, ecco cosa cambia

## Mercurio: «Le famiglie devono essere informate»

di SALVATORE GUERRIERI

BORGIA - Il sistema scolastico calabrese gira pagina: le istituzioni non devono solo informare, ma devono coinvolgere le famiglie ed territorio nel fare della scuola. È stato questo lo spirito animatore delle conferenze stampa "Le nuove pari opportunità educative e formative per il 2009-2010", che si è tenuta ieri presso la sede della scuola primaria di Roccelletta dell'Istituto Comprensivo "Sabatini" di Borgia. Le famiglie entro il 28 febbraio dovranno iscriverla a scuola i propri figli e il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Mercurio, ha inteso favorire a livello regionale la conoscenza delle novità nazionali.

Con il supporto di slide, Mercurio ha mostrato l'opuscolo sulle nuove opportunità educative e formative per l'anno scolastico 2009-2010. Intanto sull'opuscolo figura per la prima volta la data della scadenza, 28 febbraio 2009 e, per la scuola dell'infanzia, le indicazioni riguardanti le domande di iscrizione o a seguire le indicazioni sull'età dei bambini per l'iscrizione con la re-introduzione dei bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile. È stato inoltre annunciato il possesso dell'esperienza delle "sezioni primavera" per i bambini dai 2 a 3 anni; l'informazione sulla scuola primaria, sulla formazione delle prime classi e i modelli che le famiglie possono scegliere (di 24 ore o di 27; di 30 con attività opzionali di 40 ore con il tempo pieno) e scuola secondaria di primo grado.

Quella di ieri, è stata una prima tappa di un percorso che comincia da Roccelletta per proseguire già da oggi in videoconferenza con i dirigenti scolastici per illustrare le novità. Al tavolo della presidenza, oltre al direttore generale Francesco Mercurio, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "G. Sabatini" di Borgia, Luigi Macrì, il dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale Calabria, Domenico Torchia, il dirigente Usp di Catanzaro, Giacomo Coluccio, il sindaco di Borgia, Domenico Riggio. Il tutto coordinato dal responsabile dell'ufficio stampa Giovanna Bergantini. Fra il pubblico tantissimi dirigenti scolastici, i tre sindaci di Petrona, S. Vito e Palermi, i rappresentanti dell'associazione Ago, della Consulta degli stu-

di non rispondere direttamente. La lettera dello studente (che Ichino sceglie di tutelare con l'anonimato, rimuovendo la firma in calce al documento) è comunque molto dura: «Completerò domani il mio periodo di formazione iniziale presso l'università. Sa che cosa è stato? Una serie di lezioni rapidissime e approssimative di Diritto amministrativo, Economia, Politiche comunitarie e quanto altro. Inutile dirle che si è trattato di una formazione molto scadente. Sa come viene effettuata la verifica delle conoscenze che si sono eventualmente acquisite? Tramite un questionario a risposte chiuse che ci viene fornito prima e che naturalmente viene compilato "collettivamente". Questo per evitare l'imbarazzo di no-



Alunni davanti a una scuola



Il direttore dell'Usc, Mercurio

degli studenti di Vibo Gregorio Ruffa. Francesco Mercurio ha sottolineato l'importanza della mattinata rilevando la novità assoluta che riguarda in prima battuta le iscrizioni e i tempi della scuola. Un modo nuovo di coinvolgere studenti e famiglie perché «devono entrare nel circuito che fa parte del sistema scolasti-

co». Non si vuole solo informare, ma coinvolgere e rendere partecipi questi elementi dai quali ci si aspetta un contributo». Bisogna coniugare, ha ancora riferito il direttore Mercurio, le competenze del corpo docente con la volontà di coinvolgimento dei genitori per evitare quei conflitti che alla fine vedrebbero penalizzati solamente lo

studente. «Bisogna trovare, individuare e realizzare questo tipo di comunicazione per il bene del ragazzo». Agli annunci devono seguire i fatti e con questa esperienza, ha proseguito Mercurio, si instaura un avvicinamento delle istituzioni alla scuola e al territorio. «Oggi si inizia questo percorso da Roccelletta, e non è casuale. Si deve lavorare su due binari, elevare gli standard qualitativi della scuola e lavorare per diffondere e valorizzare le buone pratiche. E oggi si parte da una buona pratica senza trascurare nulla perché tutto contribuisca a realizzare il percorso». «In ciò ha aggiunto è possibile una sinergia con gli enti locali in cui la scuola ha una posizione baricentrica. Ma la scuola si deve aprire al territorio. Cambiare le regole per aumentare la flessibilità potenziale l'autonomia della scuola. Questo è il momento della chiarezza».

Morta ieri a Cosenza

# Addio Vittoria fu la moglie di Giacomo Mancini



Vittoria con Giacomo Mancini

COSENZA - È morta ieri nella sua abitazione di viale degli Alimena, Vittoria Voculoro in Mancini, da tutti conosciuta come donna Vittoria, compagna di una vita di Giacomo Mancini.

Donna Vittoria si è spenta ieri, proprio nel giorno del suo novantaduesimo compleanno, dopo una lunga e difficile malattia. Anche se di fatto dal giorno della morte di Mancini si era ritirata da ogni apparizione pubblica, tutti a Cosenza e non solo, ne ricordano un forte ricordo. Per il suo carattere certamente spigliato, ma forte e volitivo. Per la sua dedizione al suo uomo che gli ha permesso anche di superare i colpi bassi e le campagne scandalistiche montate ad arte da certa destra negli anni '70. Nella vicenda politica del vecchio leone socialista il suo non fu mai un ruolo di secondo piano, donna Vittoria era infatti il vero motore di ogni campagna elettorale. Giacomo Mancini si fidava molto non solo dei suoi consigli, ma anche del suo intuito verso le persone.

Fu una first lady ante-litteram, bravissima nel tenere le pubbliche relazioni di un Mancini che nonostante le apparenze aveva un carattere molto timido. Molto curiosa sul piano culturale, giocò un ruolo decisivo in una serie di contatti che Mancini ebbe con il mondo dello spettacolo. Ospiti attuali della loro villa al mare sul tirreno cosentino erano personaggi del calibro di Sandro Lella, Nino Manfredi, Sofia Loren, Francesco Rosi solo per citarne qualcuno. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 in forma strettamente privata. m. el.

Chiedono la stabilizzazione come i loro colleghi. Donati incontrerà Pirillo

# Arssa, insorgono gli operai degli impianti di risalita silani

di DARIO RONDINELLA

COSENZA - I lavoratori degli impianti di risalita delle stazioni sciistiche, nella mattinata di ieri si sono ritrovati davanti alla sede dell'Arssa per manifestare tutto il loro malcontento riguardante il destino degli impianti di risalita e per sensibilizzare l'azienda circa la soluzione del personale assunto a tempo determinato attraverso la stabilizzazione dei precari. Questioni poste tutte all'attenzione del commissario liquidatore, Valerio Donato, giunto in tarda mattinata per ascoltare le istanze dei manifestanti. La protesta ha comportato la chiusura degli impianti e potrebbe pregiudicare lo svolgimento della Coppa Italia di sci che si dovrebbe svolgere nei prossimi giorni.

Il rappresentante sindacale Claudio Sposato (Filt Cgil) nei confronti del commissario Donati, durante il suo intervento è stato molto chiaro sostenendo che gli stagionali degli impianti di risalita, per come è avvenuto già per gli altri colleghi, devono essere



Il commissario Arssa, Donati (a destra), e Sposato della Cgil

stabilizzati quanto prima. Inoltre tramite sempre il commissario è stato chiesto un incontro e l'istituzione di un tavolo di concertazione comprendente anche i sindacati dei lavoratori all'assessore regionale per la Forestazione e per l'Agricoltura Mario Pirillo, al fine di conoscere i criteri e al tempo stesso partecipare al piano industriale riguardante gli impianti di risalita e capire anche la loro reale destinazione. La risposta del commissario dell'Arssa è stata di condivisione ma non risolutiva perché come ha affermato egli stesso: «Fino ad oggi non si è provveduto ancora alla stabilizzazione per mancanza di volontà dell'assessore» ha affermato Donato ma per le difficoltà riscontrate

te nel bilancio della regione Calabria. Per quel che riguarda poi il discorso degli impianti, credo che allo stato attuale, in mancanza di imprenditori privati capaci di sostenere i costi di che richiedono queste strutture. Infatti l'attuale giunta regionale non a caso aveva coinvolto a suo tempo in un progetto ben più ampio attraverso il quale affidare la direzione gestionale le Ferrovie della Calabria. Un piano di lavoro - conclude - prevedeva anche una serie di interventi mirati allo sviluppo turistico dell'intero comprensorio silano».

Un incontro, quello di ieri dove le due parti si sono trovate d'accordo su tutto e che sottoporranno già nei prossimi giorni all'assessore regionale Mario Pirillo. Una sorta di riunione verità, dalla quale se i lavoratori non usciranno con le giuste garanzie, ritorneranno a occupare ad oltranza mettendo finanche a rischio lo svolgimento della coppa Italia di sci. Evento che dovrebbe svolgersi sulle piste da sci di Lorica e Camigliastello nei prossimi giorni.